

Per valorizzare le professioni intellettuali

Approvata la legge che stanziava mezzo milione di euro per riconoscerne il ruolo sociale e incentivarne l'innovazione.

Carlo Tagliani

Una legge per valorizzare le professioni intellettuali, riconoscerne il ruolo sociale e incentivarne l'innovazione. È quanto si propone la legge n. 52, *Norme in materia di sostegno alle professioni intellettuali*, approvata a larga maggioranza - con 24 sì, 6 non votanti e un astenuto - dal Consiglio regionale del Pie-

monte nella seduta del 4 ottobre. La discussione del provvedimento - illustrato in Aula dal relatore di maggioranza **Gian Luca Vignale** (Pdl) e dai relatori di minoranza **Gianna Pentenero** (Pd) e **Andrea Buquicchio** (Idv) - era iniziata nella seduta del 20 settembre.

La legge stanziava 500 mila euro per l'anno 2011 per: istituire e disciplinare la Commissione regionale dei soggetti professionali, incaricata di formulare proposte ed esprimere opinioni su atti di programmazione e proposte di legislazione regionale connesse alla tutela delle attività professionali e degli utenti; finanziare la costituzione di un soggetto consortile multidisciplinare a servizio dei professionisti e degli utenti, promossa dagli ordini e dai collegi professionali; istituire un fondo di rotazione per sostenere l'accesso e l'esercizio delle attività professionali, rivolto in particolare alle donne e ai giovani. Prima della votazione finale hanno preso la parola i consiglieri **Pentenero** (Pd), **Buquicchio** (Idv), **Andrea Stara** (Insieme per Bresso) e **Fabrizio Biolè** (5 Stelle).



Scheda della l.r. n. 19/11, Norme in materia di sostegno alle professioni intellettuali e ordinistiche

La legge si compone di dieci articoli e mira a riconoscere il ruolo sociale delle professioni intellettuali e a definire le modalità di raccordo tra Regione Piemonte e soggetti professionali che operano sul territorio regionale per valorizzare e incentivare l'innovazione delle attività professionali e sostenere i diritti degli utenti.

In particolare:

- istituisce e disciplina la Commissione regionale dei soggetti professionali;
- finanzia la costituzione di un soggetto consortile multidisciplinare a servizio dei professionisti e degli utenti, promossa dagli ordini e dai collegi professionali;
- istituisce un fondo di rotazione per sostenere l'accesso e l'esercizio delle attività professionali, rivolto in particolare alle donne e ai giovani.

Lo stanziamento previsto, per il 2011, è di 500.000 euro.

La Commissione regionale dei soggetti professionali

Formula proposte ed esprime opinioni su atti di programmazione e proposte di legislazione regionale connesse alla tutela delle attività professionali e degli utenti, sulla semplificazione delle procedure amministrative e sui processi di innovazione. È composta:

- dall'assessore regionale competente, che la presiede;
- da tre vicepresidenti, espressione rispettivamente degli ordini e dei collegi professionali di appartenenza alle aree giuridico-economica, socio-sanitaria e tecnica;
- da un rappresentante regionale per ogni ordine e collegio professionale;
- dai rappresentanti sindacali datoriali delle professioni intellettuali di rilevanza nazionale presenti sul territorio regionale.

Nominata dal presidente della Giunta su designazione del Comitato unitario regionale delle professioni, la Commissione dura in carica tre anni.

Il soggetto consortile multidisciplinare

Finanziato dalla Regione, svolge attività formative, informative e operative a favore dei professionisti intellettuali e degli utenti, come:

- servizi di agenzia formativa;
- interventi di informatizzazione e di creazione di reti telematiche per l'interscambio informativo o l'erogazione dei servizi;
- cooperazione con la Regione per l'aggiornamento dei contenuti delle qualifiche professionali;
- informazioni sui mezzi di conciliazione esistenti in cause di controversie tra prestatori di prestazioni professionali e utenti;
- diffusione, attraverso l'individuazione delle migliori pratiche, dei risultati delle iniziative sperimentali adottate sul territorio regionale;
- promozione delle attività dei professionisti attraverso l'informazione su programmi e attività disposti in materia di professioni dall'Ue.

Istituzione di un fondo di rotazione per le professioni

Prevede la concessione di garanzia per:

- prestiti d'onore per consentire a praticanti e tirocinanti di acquistare strumenti informatici;
- prestiti per spese di impianto di nuovi studi professionali in coerenza con le iniziative regionali di sviluppo e standardizzazione delle tecnologie dell'informazione e della conoscenza;
- prestiti ai professionisti che istituiscono progetti di avvio e sviluppo di studi professionali, in particolare per quelli organizzati in modo associato o intersettoriale tra professionisti;
- progetti per la sicurezza dei locali in cui si svolge l'attività professionale.